

6					
5					
4					
3					
2					
1					
0	--/--/--	-----	--	--	--
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTR.	APPR.

COMMITTENTE

ENERQOS spa
VIA SAN MARTINO,1 – 20052 MONZA

TITOLO

REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO
DELLA POTENZA NOMINALE DI 607,20 kWp
INSTALLATO A TERRA
NEL COMUNE DI SANT'ELPIDIO A MARE (FM)
– PROGETTO DEFINITIVO –

IL COMMITTENTE

IL PROGETTISTA Dott. Ing. MAURO MORONI

OGG. TAV. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (L.R.7/2004 e ss. mm. e ii.)

RELAZIONE GEOLOGICA PRELIMINARE

IL Tecnico incaricato Dott.Geol. DARIO GATTINI



E' vietata ogni copia, riproduzione totale o parziale e divulgazione a terzi senza esplicita autorizzazione scritta. E' riservato ogni diritto a termine di legge.

NOTE EMISSIONE

RIFERIMENTO INTERNO MM8510

DATA EMISSIONE	FORMATO	SCALA
26/10/10	A4	/

FILE

TAVOLA SPEC.

11

0

REV.FILE

0

PAGINA

DI

1. GENERALITA'	1
2. COROGRAFIA.....	1
3. LINEAMENTI DI GEOLOGIA	1
4. GEOMORFOLOGIA ED IDROGEOLOGIA.....	1
5. ANALISI DEI VINCOLI P.A.I.	2
6. STRATIGRAFIA.....	2
7. SITO DI INTERESSE NAZIONALE "BASSO BACINO DEL FIUME CHIANTI"	2
8. CONCLUSIONI.....	3

1. GENERALITA'

La presente relazione geologica preliminare illustra le caratteristiche geomorfologiche, geologiche ed idrogeologiche di un'area in località Casette d'Ete, nel Comune di Sant'Elpidio a Mare, destinata ad accogliere un impianto fotovoltaico installato a terra della potenza nominale di 607,20 kWp.

2. COROGRAFIA

L'area in esame appartiene alla valle alluvionale solcata del Fiume Chienti, in destra idrografica. L'andamento altimetrico è compreso tra le quote 20,0 m e 22,0 m slm.

L'intera area è cartograficamente compresa nella Sez. 304090, della C.T.R. a scala 1:10000.

3. LINEAMENTI DI GEOLOGIA

L'area appartiene geologicamente al c.d. bacino marchigiano esterno costituito da una blanda struttura sinclinalica costituita da unità argillose ed argilloso sabbiose di età plio-pleistocenica. La successione pleistocenica è interessata da uno stile tettonico plicativo orientato secondo NO-SE ereditato dalla tettonogenesi appenninica. Le unità del substrato sono comprese nel Pliocene medio con litotipi pelitici, pelitico-arenacei ed arenaceo pelitici. Il substrato non è affiorante, ma coperto dai depositi continentali di natura alluvionale terroso-sabbioso-ghiaiosi.

4. GEOMORFOLOGIA ED IDROGEOLOGIA

L'assetto geomorfologico dell'area prodotto dai processi morfogenetici di natura fluviale.

L'area è suddivisibile in due distinte zone corrispondenti al bacino idrografico dell'asta principale del Fiume Chienti, e il bacino minore del Fiume Ete Morto; i bacini sono divisi tra loro da un sistema collinare costituito da depositi terrazzati che funge spartiacque morfologico.

I processi geomorfologici che interessano i pendii naturali sono in definitiva connessi alla gravità ed all'azione delle acque correnti superficiali libere ed incanalate.

Le forme più diffuse di instabilità geomorfologica sono di tipo soliflussivo con scorrimenti lenti e superficiali.

Le valli alluvionali sono caratterizzate da una morfologia pianeggiante-subpianeggiante costituita dai depositi alluvionali del Fiume Chienti.

Il reticolo idrografico riflette la natura prevalentemente argillosa dei litotipi con un pattern di tipo subdendritico a pronunciato grado di gerarchizzazione.

L'area in esame, ricadente in terreni alluvionali, è caratterizzata dalla presenza di una falda freatica che si attesta ad una profondità, rilevata dalla cartografia idrogeologica, di 5,50 metri.

Le opere in progetto non interferiranno in alcun modo con il livello piezometrico.

5. ANALISI DEI VINCOLI P.A.I.

Dall'analisi dei vincoli P.A.I TAV. RI 54d (Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale) di cui alla delib. di C.R. n.116 del 21.01.2004, non si riscontra la presenza di vincoli idrogeologici.

6. STRATIGRAFIA

Le unità del substrato e le coperture affioranti illustrate nella cartografia ufficiale e riconosciute con il rilevamento geologico di superficie, sono le seguenti:

ALLUVIONI: Alluvioni terroso-sabbioso-ghiaioso-ciottolose, terrazzi - (*Olocene*)

ARGILLE SABBIOSE E SABBIE ARGILLOSE fittamente stratificate con intercalazioni argillose e sabbiose - (*Pleistocene inferiore*)

ARGILLE MARNOSE azzurre, siltose con intercalazioni di sabbie ed arenarie talora debolmente cementate - (*Pliocene medio-superiore*)

7. SITO DI INTERESSE NAZIONALE “BASSO BACINO DEL FIUME CHIANTI”

L'area in oggetto ricade all'interno del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale “Basso Bacino del Fiume Chianti”.

Per quanto concerne la procedura di restituzione agli usi legittimi si attesta che le opere da realizzare, siano esse l'installazione dei pannelli fotovoltaici che i locali cabine, non pregiudicheranno l'eventuale messa in scurezza e bonifica della falda medesima in quanto permetteranno la realizzare di qualunque opera necessaria al suddetto scopo.

Inoltre si attesta che sia le opere di fondazione dei pannelli fotovoltaici, identificabili con strutture di sostegno saranno infisse ad una profondità massima di 2,5 m dal piano campagna, che le platee dei locali cabine intestate a circa 0,5-0,7 m dal piano campagna, non avranno alcuna interferenza con la falda acquifera sottostante che, come dimostrato dalle cartografie allegate al Piano della Caratterizzazione del Basso Bacino del fiume Chianti redatto dall'ARPAM, si trova nell'area interessata dalla realizzazione delle opere ad profondità di 5,5 m dalla superficie topografica.

8. CONCLUSIONI

Per la realizzazione delle opere di progetto, vengono formulate le seguenti considerazioni conclusive che scaturiscono dall'indagine geologica preliminare e dall'analisi della compatibilità con le N.T.A. del PAI.

- Le aree interessate dalle opere di progetto sono caratterizzate in generale da buona stabilità geomorfologica.
-
- Ai fini della compatibilità con le N.T.A. del PAI, le opere di progetto assimilabili nella fattispecie ad infrastrutture tecnologiche con relative strutture accessorie, per quanto attiene la disciplina delle aree a rischio esondativo, risultano realizzabili in quanto non è presente alcun vincolo.
- I terreni di fondazione si considerano idonei alla realizzazione dell'opera di progetto previa verifica delle caratteristiche di resistenza e deformabilità tramite indagini specifiche, ai sensi della normativa tecnica vigente.

Jesi, Ottobre 2010

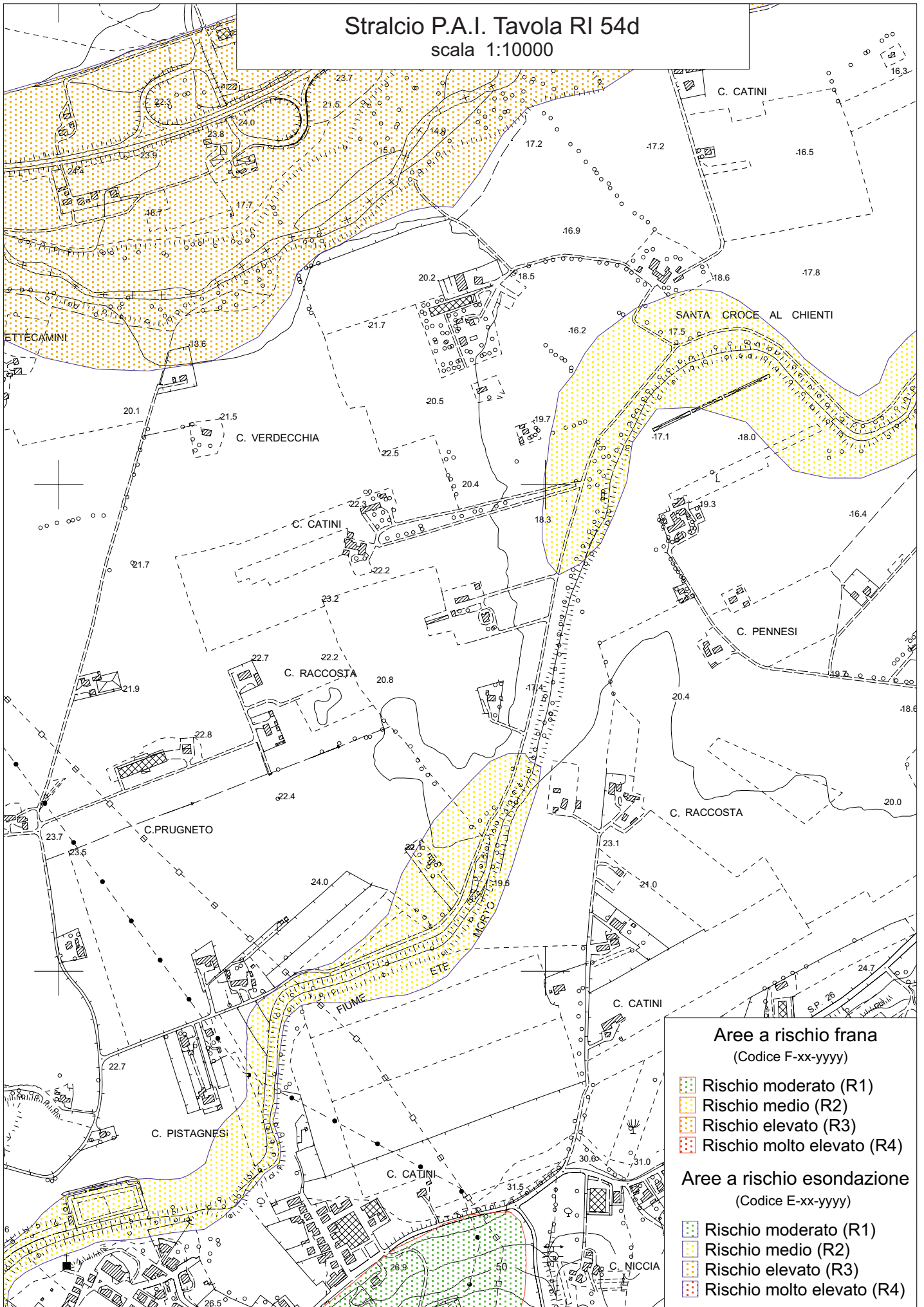
Il geologo incaricato
Dott.Geol. Dario Gattini



Allegati al testo:

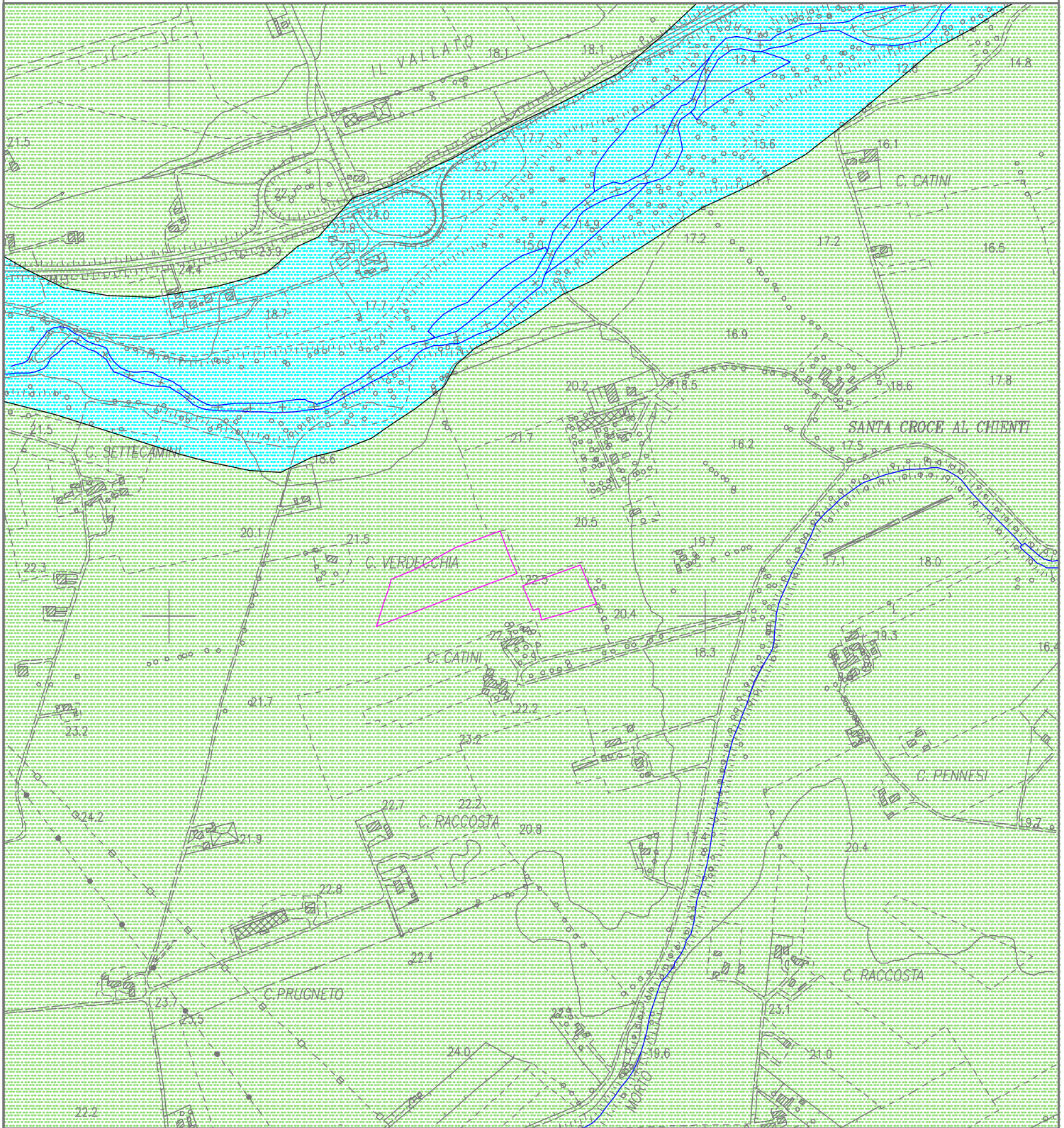
- ✓ *Stralcio PAI*
- ✓ *Carta geologica-geomorfologica*

Stralcio P.A.I. Tavola RI 54d
scala 1:10000

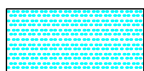


CARTA GEOLOGICA - GEOMORFOLOGICA

scala 1:10000



LEGENDA



Alluvioni attuali e recenti sabbioso-ghiaioso-ciottolose di fiume
(Olocene).



Alluvioni terrazzate del IV° ordine terroso-sabbioso-ghiaioso-ciottolose.
(Olocene).